

Secretariato Generale

Segretario Generale:  
Roberto Cecchi

Via del Collegio Romano, 27  
00186 Roma  
Tel. 06 67232819  
Fax 06 67232414  
sg@beniculturali.it



ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione

Direttore: Laura Moro

Coordinatori per la Comunicazione:  
Maria Rosaria Palombi  
Clemente Marsicola

Via di San Michele, 18  
00153 Roma  
Tel. 06 585521  
Fax 06 58332313  
ic-cd@beniculturali.it  
www.iccd.beniculturali.it

Home page di  
www.geomemories.org a cura di  
Aerofototeca-ICCD e IIT-CNR

## Il progetto Geomemories

Elizabeth J. Shepherd, responsabile dell'Aerofototeca Nazionale-ICCD

L'Aerofototeca Nazionale dell'ICCD conserva un'ampia raccolta di foto aeree che costituiscono un grande *archivio della memoria del territorio italiano* tra la fine dell'800 e la fine del '900. Si tratta sia di foto planimetriche, cioè riprese con un punto di vista perpendicolare al terreno, sia di foto prospettiche, con un punto di vista obliquo; in entrambi i casi l'obiettivo fotografico abbraccia vastissime porzioni di territorio. I voli, ripetuti nel corso del tempo, documentano il mutamento del suo assetto, dovuto all'opera dell'uomo o all'intervento naturale.

Per la felice iniziativa di alcuni uomini di cultura, arruolati nelle forze Alleate durante la seconda guerra mondiale, un nutrito numero di immagini dell'Italia, scattate per motivi bellici, venne salvato per essere dedicato a scopi culturali. Negli anni '60-'70 del Novecento questi fondi fotografici, conservati dalla British School at Rome (fondo RAF) e dall'American Academy in Rome (fondo USAAF) sono pervenuti all'Aerofototeca Nazionale, allora diretta da un grande archeologo italo-rumeno, Dinu Adamesteanu.



L'ICCD è pienamente cosciente dell'enorme importanza di questi fondi, che preservano un'immagine dell'Italia come era 70 anni fa e come ormai non è più, trasformata dalla ricostruzione postbellica, dal boom economico, dalla modernizzazione ma anche da numerose calamità naturali. Riproduzioni delle foto aeree, in particolare del fondo RAF, sono state col tempo parzialmente diffuse ad uso delle università, degli istituti culturali, degli enti di gestione territoriale, degli studiosi e dei singoli, questi ultimi più spesso interessati ad un uso documentario della proprietà privata. Tutto questo ovviamente in riproduzione analogica almeno fino a una decina di anni fa, quando l'avvento delle immagini digitali e delle grandi banche dati ha convinto della necessità della trasformazione del dato aerofotografico da analogico in digitale.

Una prima esperienza condotta in ICCD, relativa alla diffusione on-line delle singole immagini aeree, è stata ben presto resa obsoleta dall'avvento dei più efficaci sistemi di informazione geografica (GIS e web-GIS) e quindi dei Virtual Globe, modelli software 3D della terra o di altri pianeti, il più celebre dei quali è Google Earth. Affacciatosi su internet, il mondo dei GIS consente a molte persone di apprezzare la navigazione spaziale tramite immagini satellitari - unificate come una mappa geografica - e la visualizzazione di dati georiferiti. Dalla versione 5.0 Google Earth ha inserito una barra temporale che consente di scorrere immagini satellitari di una determinata zona, acquisite in tempi differenti. Questa barra temporale ha poche funzioni a disposizione e una granularità fissa legata agli anni; in ogni caso il limite maggiore è costituito dalle immagini possedute da Google, in gran parte di provenienza satellitare, che sono relativamente recenti. L'Italia, per esempio, ha una copertura significativa solo a partire dal 2003.

Sulla base di queste considerazioni, nel 2010 l'ICCD ha avviato insieme all'Istituto di Informatica e Telematica del CNR, basato a Pisa, l'impegnativo progetto *Geomemories* ([www.geomemories.org](http://www.geomemories.org), coordinato da Andrea Marchetti dell'ITT e da chi scrive), che mira a realizzare sul web un atlante storico/geografico d'Italia che consenta di viaggiare nelle 4 dimensioni (le tre spaziali più quella temporale) con la possibilità di integrare dati multimediali provenienti da altri archivi o da contributi sociali. Le immagini messe a disposizione del progetto, provenienti dall'Aerofototeca, vengono quindi digitalizzate ed archiviate in modo da costituire un archivio parallelo virtuale: si tratta di un provvedimento importante anche per la tutela degli originali, tutti su carta o pellicola, che col tempo possono così essere sottratti alla manipolazione diretta e preservati nelle migliori condizioni conservative.

Le immagini digitali vengono quindi sottoposte a vari processi di mosaicatura e georeferenziazione che producono dati geografici ai quali associare dei servizi che ne consentano la navigazione, nello spazio e nel tempo, con un'interfaccia amichevole simile a quella di Google Earth. Si confida così di riuscire ad aggiungere a queste immagini, di per sé portatrici di una memoria storica unica, la possibilità dell'uso degli strumenti del social web per la condivisione della memoria. Non ultimo esito che il progetto si auspica è che i risultati ottenuti costituiscano l'abbrivio necessario a rilanciare tutta l'attività su scala europea e internazionale, in modo da attirare il necessario sostegno economico per garantire la conoscenza, la tutela e la condivisione del grande patrimonio aerofotografico italiano.



Progetto per  
[www.geomemories.org](http://www.geomemories.org) a cura di  
Aerofototeca-ICCD e IIT-CNR.